

## Duecento morti in 5 giorni Massacro in Sri Lanka Nove civili uccisi da ribelli tamil

Il sangue continua a scorrere in Sri Lanka. Ribelli tamil hanno assaltato il villaggio di Gantalawa uccidendo nove appartenenti all'etnia cingalese. E così in cinque giorni le vittime di questa nuova fiammata di violenza da parte dei separatisti tamil sono salite a oltre duecento. All'origine dell'improvvisa crudeltà terroristica è il suicidio collettivo in carcere da parte di un gruppo di guerriglieri appartenenti al movimento delle «Tigri». Evidentemente i loro compagni ritengono che i prigionieri si siano tolti la vita per sfuggire alla tortura. La ritirata alla strage di ieri non s'è fatta attendere. Elementi cingalesi hanno sequestrato 25 civili tamil a Pullumalai, 220 chilometri circa a nord-est della capitale

Colombo. Si ignora la sorte dei rapiti. A questo punto le prospettive di pacificazione aperte dall'intesa firmata dai governi di India e Sri Lanka il 29 luglio scorso sono quasi irrimediabilmente compromesse. Le truppe che in base all'accordo New Delhi ha inviato nella ex-Ceylon, con la speranza che potessero evitare nuovi sanguinosi confronti tra tamil e cingalesi grazie ai rapporti di amicizia e affinità etno-culturale tra i tamil dello Sri Lanka e una parte della popolazione indiana, l'altro ieri hanno dovuto per la prima volta usare le armi contro i ribelli tamil (un soldato indiano sarebbe rimasto ucciso nelle operazioni). E la consegna delle armi alle autorità da parte dei guerriglieri in cambio dell'amnistia per i prigionieri e di una ampia autonomia, appena iniziata e già sospesa.

## Ieri l'annuncio ufficiale

### Jesse Jackson ci riprova: «Voglio fare il presidente» E chiede la nomination

NEW YORK. Vuole diventare presidente. Lo ha annunciato ufficialmente ieri a Raleigh in North Carolina, davanti a duemila membri entusiasti dell'organizzazione da lui creata, la Rainbow Coalition. E lo ha fatto, inaspettatamente, da «Front Runner», candidato alla nomination democratica con più consensi nei sondaggi. Perché Jesse Jackson, 46 anni, nero, aggressivo e carismatico pastore battista ed ex collaboratore di Martin Luther King, è in corsa per la seconda volta: dopo il ritiro di Gary Hart, la forte presenza di neri nell'elettorato democratico lo ha fatto diventare, per il momento, il numero

uno. E Jackson sta lavorando per conquistare tutti gli elettori. Ha abbandonato gli atteggiamenti da ribelle; dei suoi incontri con Fidel Castro racconta solo che lui è stato «unico a fargli mettere piede in chiesa in 30 anni»; si presenta come campione di tutti gli americani svantaggiati, inclusi i contadini bianchi che voteranno alle prime primarie nello Iowa a febbraio. Potrebbe vincere negli Stati del Sud, a forte popolazione nera. Ma gli elettori sono divisi: secondo un sondaggio della Abc, se un 44% lo trova qualificato per fare il presidente, il 42% non è convinto e lo trova ancora «inaffidabile».

## L'incontro al Cremlino I dirigenti della Cisl internazionale dal segretario del Pcus

## Mosca esorta gli Usa Rispettare il trattato Abm per andare oltre l'intesa sugli euromissili

# Gorbaciov: i generali sovietici d'accordo con me sul disarmo

Gorbaciov incontra per la prima volta una folta delegazione della «Cisl internazionale» ed espone la posizione sovietica alla vigilia dell'arrivo di Shultz a Mosca. L'accordo sui missili corti e medi sarebbe un grande passo avanti. Ma per procedere oltre bisogna che gli Usa accettino di rispettare il trattato Abm. Il capitalismo deve interrogarsi sul suo rapporto con il Terzo mondo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
GIULIETTO CHIESA

MOSCA Mikhail Gorbaciov ha colto l'occasione di un incontro - che egli stesso ha definito di «significato non comune» - con i dirigenti della «Federazione internazionale dei sindacati liberi» per affrontare nuovamente il tema del rapporto tra perestrojka e nuove mikhailie, cioè tra la riforma interna e la nuova concezione della sicurezza internazionale elaborata dall'attuale leadership sovietica. La folta delegazione di sindacalisti è giunta a Mosca - come ha detto il suo segretario generale John Vanderveken - per «promuovere la causa della sicurezza e del disarmo» e prevede incontri successivi con il presidente Reagan e con Robert Mugabe nella sua qualità di presidente del movimento dei non allineati. E il leader sovietico l'ha ricevuta dedicando all'incontro ben oltre due ore e dandole un rilievo davvero inconsueto.

Fin dalle prime battute egli ha mostrato di apprezzare molto la piattaforma su cui la «Cisl internazionale» ha impostato l'iniziativa. «Sono pronto a sottoscrivere le formulazioni fondamentali», ha detto il leader sovietico esprimendo la speranza che l'intesa di Washington consenta di fare il «primo passo di grande significato verso il disarmo nucleare». Importante non solo perché consentirebbe la «distruzione di un'intera classe di armi nucleari», ma anche perché rappresenterebbe un fatto di «enormi conseguenze politiche e morali». Mosca - ha ribadito Gorbaciov - ha ormai sciolto il problema dei controlli. C'è qualcuno che li vuole doppi? «Bene, noi rispondiamo che siamo disposti anche a tripli controlli». Ostacoli per andare oltre?



Gorbaciov dice che sono connessi con il rispetto del trattato Abm. «La nostra posizione è semplice. Rispettiamo l'accordo, così come abbiamo fatto fino al 1983, quando né noi, né gli americani avevamo dubbi sulla sua interpretazione. Infatti quando sono nati i problemi? «Quando sono apparse le intenzioni di utilizzare il balzo tecnologico per ottenere la superiorità sull'Urss attraverso le armi spaziali». Capiamo bene - ha poi aggiunto il segretario generale del Pcus - che «in questo modo si vorrebbe ostacolare anche la nostra perestrojka». Doppio errore: perché noi

«abbiamo una risposta alla iniziativa di difesa strategica» e non ci faremo imporre cambiamenti di linea. «Ma se gli americani scatenano la corsa alle armi cosmiche, vuol dire che tempi peggiori aspettano tutti noi». Insomma il ponte lo si costruisce partendo da entrambi le rive». L'Urss, dal canto suo, «non è interessata a ottenere la superiorità sugli Stati Uniti. Perché ciò non aumenterebbe la sicurezza» e - ha aggiunto significativamente Gorbaciov - «in Urss non vi sono orientamenti che mettono in dubbio la necessità di un aumento della fiducia reciproca e della comprensione, nemmeno tra i generali».

Il leader sovietico ha dedicato un'ampia parte del suo discorso anche alle questioni del rapporto tra disarmo e sviluppo. Il mondo capitalista - ha detto davanti al nutrito gruppo di interlocutori in cui erano presenti i sindacati non solo dei paesi capitalistici più forti (l'Italia era rappresentata da Marini e Genari) ma anche di paesi di Asia, Africa, e America Latina, «deve riflettere su questo problema: può il capitalismo garantire il livello di vita della propria popolazione senza militarizzazione e con uno scambio equivalente con il Terzo mondo? Cioè senza sfruttare le risorse umane e materiali di quest'ultimo? È un interrogativo inevitabile finché la situazione è tale che i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri», creando «situazioni - come quella dell'indebitamento del Terzo mondo, che sono equiparabili ad una bomba sociale a scoppio ritardato».

## Migliaia di profughi tornano in Salvador



Oltre 4.500 salvadoregni, alloggiati da sette anni nei campi profughi della Mesa Grande in Honduras stanno ripartendo a scaglioni in Salvador. Il presidente Duarte (nella foto) che prima aveva visto con sospetto il rientro dei profughi ha finalmente dato via libera all'operazione. I rifugiati non potranno però far ritorno ai loro villaggi di origine, dove continuano ancora gli scontri fra l'esercito regolare e i guerriglieri del fronte «Farabundo Martí». Non è il solo divieto imposto dal governo Duarte: è stato negato infatti il permesso d'ingresso in Salvador agli attivisti religiosi americani che si trovano con i rifugiati a Mesa Grande. Con i religiosi americani non potranno rientrare nel paese neanche quei rifugiati salvadoregni che, secondo la «commissione nazionale per la ripopolazione», che si sta occupando del caso, avrebbero avuto rapporti con i guerriglieri.

## In Polonia referendum sulle riforme

I cittadini polacchi potrebbero essere chiamati ad approvare la riforma economica che viene discussa in prima lettura dal Parlamento, in un referendum nazionale da tenersi il 29 novembre prossimo. La data della consultazione, che dovrà essere votata dalla Dieta, è contenuta in una proposta di risoluzione presentata ieri mattina dal «Pron» (Movimento patriottico di rinascita nazionale) all'apertura dei lavori parlamentari. L'iniziativa del referendum, che avrà valore vincolante per le sorti della riforma, ha già ottenuto l'appoggio dell'ufficio politico e del Comitato centrale del partito nel corso del plenum tenutosi giovedì scorso.

## «Ho aiutato giovani malati a morire»

spedale per minorenni «Emma» di Amsterdam. L'oncologo, molto noto e stimato negli ambienti specialistici olandesi, ha precisato che questa prassi è stata eseguita nei confronti di giovani pazienti il cui male era ritenuto irreversibile, dopo aver informato il medico di famiglia e chiesto ai malati di parlare con la famiglia. La magistratura di Amsterdam ha dichiarato che sta «approfondendo le notizie», ma ha anche ricordato che nei precedenti casi esaminati, «sempre dopo approfondite indagini, ha ritenuto di optare per il non luogo a procedere».

## Francobollo pagato 1.100.000 dollari

Il «Lady McGill», un francobollo da due centesimi di dollaro, senza annullo postale, emesso nel 1852 da un ufficio postale privato di Pittsburgh, è stato venduto ieri a New York a un anonimo collezionista per la cifra record di un milione e centomila dollari: quasi un miliardo e quattrocento milioni di lire. È la somma più alta mai sborsata per un solo francobollo. Nell'81 il cinque «cent» blu, emesso il 25 novembre del 1846, era stato acquistato per un milione di dollari.

FRANCO DI MARE

Martedì il segretario del Pci vedrà Gonzalez

# Natta è a Madrid Domani i colloqui con il Pce

La delegazione del Pci è giunta ieri sera nella capitale spagnola, dopo la visita in Portogallo. Lunedì a Madrid cominceranno i colloqui con una delegazione del partito comunista spagnolo guidata dal segretario generale Gerardo Iglesias. Martedì Natta, Rubbi, Segre e Sandri saranno ricevuti alla Moncloa dal presidente del governo e segretario generale del partito socialista spagnolo Felipe Gonzalez.

AUGUSTO PANCALDI

MADRID. La delegazione del Pci guidata da Alessandro Natta è arrivata nella tarda serata di ieri all'aeroporto madrileno di Barajas dove è stata calorosamente accolta dal segretario generale del Pce, Gerardo Iglesias. Anche in questa tappa conclusiva della trasferta iberica della delegazione comunista italiana i temi che verranno discussi negli incontri previsti per lunedì e martedì sono ovviamente analoghi a quelli trattati a Lisbona con la delegazione del Pcp e col presidente della Repubblica Mario Soares, sul filo conduttore, insomma, della ricerca di convergenze e di collaborazione che i comunisti italiani con-

ducono nella sinistra europea per contribuire a una ripresa nelle battaglie comuni destinate a dare orientamenti nuovi all'Europa comunitaria. Entrata nella Comunità economica europea, come il Portogallo, nel gennaio del 1986, la Spagna ha meno «complessi» del vicino lusitano sentendosi più agguerrita di esso sia sul piano industriale che su quello agricolo, pur conoscendo - ed è questa la grande e dolorosa spina nel fianco della società spagnola e del governo socialista - il più elevato tasso di disoccupazione comunitario, che recentemente ha superato il 20% della mano

d'opera attiva. È avvertibile dunque in Spagna una «ambizione europea» più forte delle diffidenze e dei dubbi che invece occupano ancora molta parte della società portoghese, e non soltanto il Pcp.

A questo proposito ricorderemo che nel comizio di chiusura di giovedì sera ad Almada, un centro urbano al di là del Tago, di fronte a Lisbona, Alessandro Natta ha detto di comprendere queste preoccupazioni ma ha aggiunto che se la battaglia per la riforma sociale e politica «ha certamente un suo terreno specifico in ogni singola società nazionale» essa ha oggi «una sua fondamentale componente nella dimensione europea» e che di qui deriva la «scelta europea» dei comunisti italiani come scelta di un terreno di lotta che dovrebbe vedere unite e non divise le forze di sinistra per contrastare i disegni delle grandi concentrazioni di ricchezza e di potere che oggi dominano l'Occidente, per evitare che il destino dei popoli europei

resti quello della subalternità. Si tratta di una esigenza primordiale, dunque, che «sollecita la ricerca di denominatori comuni, di convergenze nell'azione, di intese su scala europea tra tutte le forze democratiche, progressiste, della sinistra. E ciò costituisce, a nostro giudizio, una necessità senza alternative».

Il quotidiano «O Diario», vicino al Pcp, parlando di questo comizio di amicizia, scriveva ieri mattina che esso aveva messo in evidenza l'esistenza di differenze d'apprezzamento tra i due partiti sulla Comunità europea e sull'Alleanza atlantica sottolineando però che era stata al tempo stesso la dimostrazione di una comune volontà di approfondire i rapporti esistenti e fondati su basi di idealità e di principi comuni. «O Diario» e i maggiori quotidiani portoghesi hanno sottolineato inoltre il carattere «amichevole e cordiale» del colloquio che aveva avuto luogo in mattinata tra Natta e il presidente della Repubblica Mario Soares.

# Loch Ness: qualcosa si muove

LONDRA. L'eccitazione regna sulle sponde del lago di Loch Ness. La spedizione mobilitata l'altro ieri per cercare di stanare il leggendario «mostro», a cui da anni curiosi e scienziati stanno dando la caccia, ha già registrato tre contatti. L'ultimo degli «incontri ravvicinati» risale a venerdì sera quando uno dei sonar collegati alle venti motolance ha captato qualcosa di molto «grosso» a 180 metri di profondità nella baia di Urquhart, la zona dove sono state più frequenti le apparizioni di Nessie. «Era certamente qualcosa più grande di un pesce - ha detto Adrian Shine, il naturalista che sta guidando l'ope-

razione - ma prima di pronunciarci vogliamo aspettare il responso definitivo dei computer». Sembra che il contatto sia durato diversi minuti, durante i quali l'oggetto non identificato è rimasto immobile per un po', sparando poi improvvisamente. Un episodio che ha creato una grande aspettativa tra i trecento giornalisti accorsi da tutto il mondo per assistere alla «Deep Scan», una missione considerata la più importante tra quelle che siano state organizzate negli ultimi decenni per far luce sulla leggenda. Gli studiosi che vi partecipano non vogliono sbilanciarsi e continuano a sotto-

lineare gli aspetti scientifici del loro lavoro. «Siamo qui - sostengono - per studiare la flora e la fauna lacustre. Se dovessimo incontrare Nessie, ebbene allora studieremo anche lui, se ce lo consentirà». E in effetti le rilevazioni effettuate dai sonar in questi due giorni non dicono un granché sotto il profilo scientifico. Tuttavia il loro effetto lo hanno avuto e non solo tra quelli che credono all'esistenza dello strano essere e che non si sono stancati di essere presi per visionari. Nel clima di euforia generale si sono rifatti i volti vecchi testimoni convinti di aver visto il mostro. Uno di loro, un albergatore della zona,

ha ripetuto ieri ai cronisti i dettagli dell'apparizione avvenuta circa tre anni fa. «Ero al volante della mio auto - ha detto Ron Bremmer - quando è sbucato fuori dall'acqua. Ha girato la testa sul suo lunghissimo collo guardando a destra e a sinistra e si è rituffato». Intanto tra incertezze e facili ottimismi è sceso in campo anche il mondo delle scommesse. Il famoso allibratore londinese William Hill ha deciso di non perdersi una battuta della operazione-mostro tanto che, per non correre rischi, ha provveduto a spedire in tutta fretta un suo emissario per rendersi conto direttamente della situazione».

Molti promettono televisori dalle prestazioni galattiche sintonizzati sulla nebulosa di Andromeda; ma gli extraterrestri guardano la «Domenica sportiva»?

In attesa di una risposta vi parliamo di Graetz, un televisore a misura d'uomo:

# Tante grazie, è Graetz

sintesi perfetta tra alta tecnologia tedesca e pratica semplicità. D'ora in avanti, pensando al futuro, guardate al presente: televisori e videoregistratori Graetz, oggi come domani, la migliore visione per il vostro relax.

SISTEMA DIGIVISION C.T.I. (alta definizione colore)  
AUDIO DISPLAY (visualizzazione controllo volume, tono, bilanciamento)  
**3 ANNI DI GARANZIA**

## V-VIDEO-RADIO-HI-FI

ELCOM s.r.l. 40121 BOLOGNA - VIA DEI MILLE, 19.